



**NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO**



**RICORDIAMO A TUTTI I NOSTRI AMICI  
L'APPUNTAMENTO DI LUNEDÌ 14 MARZO!!**


**Distretto di Economia Solidale di Padova**  
 con il contributo del  
**Consiglio di Quartiere 5 Sud Ovest**


## **Principi e buone pratiche per una ristorazione scolastica sana e sostenibile**

**INCONTRO PUBBLICO CON LA CITTADINANZA**

**LUNEDÌ 14 MARZO 2011 - ORE 20:45**

**Fornace Carotta, Via Siracusa 61, Padova**

Domande e risposte concrete per mantenere gli standard nutrizionali, educativi ed economici delle mense scolastiche padovane adeguati alle esigenze dei bambini, delle famiglie, delle comunità e del territorio.



Il biologico porta al miglior rapporto costi-benefici: nutrizionali, tutela della salute dei bambini; educativi, gusto e cultura alimentare; economici, valorizzazione delle reti e della cultura produttiva locale.

### **Incontro di informazione e formazione**

Intervengono:

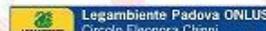
**Franco Zecchinato**, DES Padova e AIAB Veneto.

**Carlo Santanterra**, Associazione Progetto Città,

**Roberto Pinton**, FederBio,

**Michela Facchinetti**, responsabile mense scolastiche del Comune di Campolongo Maggiore.

**Tutta la cittadinanza padovana è invitata a partecipare.**



## GLI EQUILIBRI DI BEIRUT

*"Se mai dovessi tornare in Italia mi piacerebbe lavorare con gli immigrati. E' la grande sfida per il futuro dell'Italia, e spesso mi vergogno di come il nostro paese se ne occupa".*

Inizio dalla fine, dall'ipotesi del ritorno.

Lui, Francesco Pulejo, 37 anni, padovano, sono 11 anni che lavora all'estero nel mondo della cooperazione. E' stato otto anni in Sudamerica, tra Cile e Argentina, prima con il MLAL di Verona e con Progetto Sviluppo.

La sua compagna, madre dei suoi due bambini, è cilena. "Extracomunitaria" direbbe qualcuno a Padova.



Volto noto dell'ambientalismo padovano (ha lavorato sia con Legambiente che con il circolo Tamiso) ora Francesco è stato catapultato in Medio Oriente. Da tempo cercavo qualcuno con cui corrispondere da Beirut. Sono stato in Libano una sola volta, nel sud controllato dai caschi blu dell'UNIFIL, ma quel Paese rimane dentro a prima vista. Incredibilmente moderno, paurosamente fragile. Incastonato tra Israele e Siria. Una polveriera dorata.

Avevo contattato Francesco Bicciato, ex Assessore all'ambiente che a metà della scorsa legislatura scosse Padova con la sua scelta di vita: Beirut con l'Onu al posto di Palazzo Moroni. E' stato lui ad indicarmi Francesco. Lui in quanto dipendente di una Ong, Oxfham, può parlare più liberamente.

Da circa sei mesi Francesco, che ha una laurea in economia aziendale a Venezia, è il "focal point" di una rete di associazioni toscane e gestisce e coordina, per OXFAM, i tre progetti della regione Toscana sul territorio libanese. Un lavoro di "rete" come si dice in gergo che coinvolge tre aree geografiche. La prima, a sud, proprio ai confini con Israele, coinvolge la municipalità di Aytaroun, il cui sindaco è di Hezbollah, il partito di Dio degli sciiti guidato da Nasrallah, che mezzo Occidente considera terrorista.

Aytaroun che ho visto con i miei occhi nel settembre 2009, è un paese in pieno boom edilizio.

Le distruzioni della guerra del 2006 sono ormai un ricordo. L'affluire di soldi dal mondo arabo, dalla Siria e dall'Iran, ma soprattutto dalle rimesse degli emigrati che qui costruiscono delle villone kitsch per le proprie vacanze, alimentano un mercato di tutto rispetto. *"In quell'area Oxfham aveva messo in piedi un caseificio che ormai - a parte l'assistenza tecnica - si sostiene completamente da solo".*



La seconda area di intervento riguarda l'hinterland a sud di Beirut, la parte più duramente colpita dagli israeliani perché cuore pulsante del potere di Hezbollah. *"Il progetto - ci spiega Francesco -*

*prevede la costruzione di una rete di consultori e ambulatori pubblici, legati alle municipalità, in un contesto nel quale la sanità è completamente privata o legata a charity religiose".*

Il terzo progetto, a Nord, a Zgharta, area collinare vicino a Tripoli, punta alla costruzione di un turismo sostenibile. Il Libano è un paese turistico. Non per gli Occidentali ancora, ma sicuramente per tutti i paesi dell'area: la libertà dei costumi, la vita notturna, e il clima ne fanno una meta ambita. Ma è ancora un turismo predatorio. *"L'idea di fondo è quella di sviluppare e indirizzare l'economia di quest'area caratterizzando le tipicità - come l'olio ad esempio - e valorizzando paesaggio e natura".* Un campo quest'ultimo dove i toscani hanno molto da insegnare.

Ci sarebbero fiumi da scrivere sul Libano. Il lavoro di Francesco (Pulejo ma anche Bicciato) può forse apparire velleitario visto dall'alto della grande politica internazionale. Non suscita nemmeno i classici lacrimoni della solidarietà: il Libano è un paese relativamente ricco per l'area. Nessuno, sia chiaro, muore di fame.



*"Ma questo - per quanto fragile - ci ricorda Pulejo - è l'ultimo paese del Medio Oriente veramente multiconfessionale e multietnico rimasto, dove pur tra mille diffidenze, ma con la consapevolezza tutti di non poter governare da soli, sciiti, sunniti e cristiani in qualche modo vivono gli uni accanto agli altri".*

Non è un caso se a Beirut non ci sono state manifestazioni per quanto sta succedendo nel mondo arabo, dall'Egitto all'Algeria. Qui i problemi sono differenti, il primo ministro incaricato, dopo la sfiducia a Saad Hariri, non è ancora riuscito a formare un nuovo esecutivo. Si scende in piazza portati dalla propria fazione, ma nella consapevolezza che poi bisognerà scendere a patti. I pericoli, piuttosto, sono sempre venuti dall'esterno: dalla Siria, da Israele dai soldi dell'Iran che alimentano il flusso di armi di Hezbollah. *"Hanno bisogno di modelli di convivenza, di pratiche diverse, che integrino le diverse parti della società, non dei nostri soldi".*

Francesco ha un contratto di un anno. La famiglia nel frattempo è rimasta a Padova. Ma se dovesse continuare, Beirut - con i suoi mille problemi e le sue mille risorse - "potrebbe essere una città dove far crescere i miei figli".

**(da <http://anordest.corrieredelveneto.corriere.it> - febbraio 2011)**

## **IL COMITATO PER L'ACQUA A FAVORE DELL'ACCORPAMENTO**



Il Comitato referendario "2 Sì per l'acqua bene comune" contesta l'intenzione del Ministro degli Interni Maroni di non accorpare le elezioni amministrative della prossima primavera con la consultazione referendaria su acqua, nucleare e giustizia.

Ecco il comunicato del Comitato: Il ministro Maroni ha dichiarato oggi che al prossimo consiglio dei ministri proporrà il 12 giugno come giorno per lo svolgimento dei referendum. Come è noto, si tratta dell'ultima data consentita dalla legge (che prevede che i referendum si svolgano tra il 15 aprile e il 15 giugno), altrimenti avremmo potuto anche rischiare di dover andare a votare a

ferragosto.

E' chiaro infatti che la scelta non è casuale: il 12 giugno le scuole saranno già chiuse e l'inizio della stagione estiva rappresenterà per chi può permetterselo un incentivo ad andarsene fuori città. Questo almeno nei desiderata del ministro e del governo di cui fa parte, che evidentemente teme che questa volta i referendum possano raggiungere il quorum e i sì vincere. I timori del governo sono fondati - anche se non giustificano la decisione presa - come dimostra il 1.400.000 firme raccolte per i quesiti sulla ripubblicizzazione dell'acqua, un risultato mai ottenuto prima.

Per questo Maroni ha scelto la strada del boicottaggio, consapevole che la normale dialettica politica fra sostenitori del sì e del no lo vedrebbe perdente. Meglio allora usare altri mezzi, pur di rendere difficoltosa la libera espressione della volontà dei cittadini. Al ministro va inoltre ricordato che fu proprio su sua proposta che nel 2009 le elezioni amministrative furono accorpate alle europee. Allora era preoccupato che non si sperperassero inutilmente soldi pubblici (calcolò un risparmio di 400 milioni di euro) con più tornate elettorali. Oggi, malgrado si sia nel pieno della crisi economica, quella preoccupazione non c'è più.

Il comitato promotore dei referendum per la ripubblicizzazione dell'acqua e quello contro il nucleare hanno da tempo avviato una petizione, che ha raccolto migliaia di firme, per chiedere l'accorpamento delle date di amministrative e referendum.

Hanno chiesto un incontro al ministro per illustrargli le ragioni che sostengono l'accorpamento: ragioni economiche ma soprattutto di maggiore garanzia di partecipazione. La risposta è stata quella che apprendiamo dalle agenzie: una arrogante chiusura al confronto e l'assoluta indifferenza alla possibilità che cittadine e cittadini siano messi nelle condizioni migliori per esercitare il loro diritto al voto. Già ci fu chi nel passato disse "tutti al mare" e gli andò male. Sarà così anche questa volta.

Roma, 3 marzo 2011

**COMITATO REFERENDARIO 2 SI' PER L'ACQUA BENE COMUNE  
COMITATO VOTA SI' PER FERMARE IL NUCLEARE**

(da [www.rel-azionidipace.it](http://www.rel-azionidipace.it) - marzo 2011)

---



Il presidio di Piove di Sacco di Legambiente, con il Coordinamento di Libera Padova organizzano la trasferta in pullman a Potenza, dove il

**19 marzo si terrà  
la XVI Giornata della Memoria e dell'Impegno  
in ricordo delle vittime di mafia.**

Dal 1995, ogni 21 marzo, si celebra la Giornata della Memoria e dell'Impegno per ricordare le vittime innocenti di tutte le mafie. Il 21 marzo, primo giorno di primavera, è il simbolo della speranza che si rinnova ed è anche occasione di incontro con i familiari delle vittime trasformando il dolore in uno strumento concreto, non violento, di impegno e di azione di pace per una ricerca di giustizia vera e profonda. Il pullman organizzato da Libera partirà da Padova venerdì 18 marzo in mattinata (ore 7:00), e nel pomeriggio raggiungerà Casal di Principe (CS), dove sarà ospitato dal coordinamento Libera Caserta insieme ad altri gruppi dalla Toscana ed Emilia Romagna.

La mattina di sabato 19 i partecipanti da tutta Italia confluiranno a Potenza, dove marceranno per ricordare le oltre 800 vittime innocenti di mafia, e per manifestare il proprio impegno per una società libera dalle mafie. Il ritorno a Padova è previsto per la mattinata di domenica 20 (ore 8:00). Il costo della trasferta è 60 euro per persona (\*).

**Per informazioni ed iscrizioni:**

[libera.piovedisacco@libera.it](mailto:libera.piovedisacco@libera.it) - Alberto 3482488352;  
[matlenzi@yahoo.it](mailto:matlenzi@yahoo.it) - tel 3470786421

**Perché il 19 marzo a Potenza**

Basilicata, Lucania: "terra di luce". Ma non è questo l'unico significato di Lucania, ma è quello che offre speranza, perché richiama alla responsabilità e perché, in un certo senso, spiega il motivo del 21 marzo quest'anno in Basilicata. Insieme per dire ancora una volta che le vittime di mafia sono patrimonio comune della memoria dell'intero Paese e quindi anche della gente lucana, ma soprattutto perché questa regione, sempre vista ai margini di un Sud aggredito dalle mafie nonostante sia collocata geograficamente nel cuore del Mezzogiorno, rappresenta una sorta di linea di confine culturale tra il volto classico delle mafie e quello che si evolve nell'era della globalizzazione; tra quello considerato la zavorra colpevole di un Sud che economicamente non decolla e quello che sempre più si pone come complessiva questione culturale; quello che spara e semina lutti e quello che non si fa chiamare mafia ma anzi prende le distanze dalla mano violenta e criminale.

Una zona grigia, insomma, che per il fatto di non essere mai facilmente definibile rischia di essere invisibile o, peggio ancora, inesistente; come accade, appunto, in Basilicata la cui storia recente è stata caratterizzata da una serie di vicende che hanno catapultato questa regione sul palcoscenico di una cronaca nera fatta di omicidi, scomparsi, intrecci perversi e poteri nascosti. Ritrovarci il 19 marzo in Basilicata, quindi, per dirci ancora una volta che il contrasto alle mafie e a tutta la loro complessità significa andare oltre i luoghi comuni, significa scendere nelle profondità delle vicende, attraversare le apparenze, travalicare i confini delle frasi fatte, e che ci sono terre – come appunto questa – le quali ci aiutano a capire che l’impegno antimafia prima ancora che denuncia delle organizzazioni criminali è annuncio di un nuovo modo di partecipazione alla vita del Paese; è impegno, attraverso la corresponsabilità di tutti e di ciascuno, nell’edificazione di modelli culturali in antitesi con quelle logiche clientelari e quei patti sottobanco che sono invece terreno fertile di una mafiosità di sistema prima ancora che degli stessi clan. (da [www.libera.it](http://www.libera.it))

(\*) Il costo di 60 euro per il viaggio in pullman PD-CS-PO-PD, è reso possibile grazie al contributo di Banca Etica che ringraziamo sentitamente per la sempre concreta collaborazione, e all’ospitalità gratuita offerta dal coordinamento Libera Caserta.

LIBERA - Associazioni Nomi e Numeri contro le mafie - Presidio di Piove di Sacco, PD -- E-mail: [libera.piovedisacco@gmail.com](mailto:libera.piovedisacco@gmail.com) – fono: alberto 348.2488352 o marta 348.5815240



(da [www.libera.it](http://www.libera.it) – marzo 2011)

---



**Mountain Wilderness ha organizzato per domenica 13 marzo 2011 la prima, grande manifestazione nazionale (scialpinismo e racchette da neve) a Passo Staulanza per difendere l'area del Monte Pelmo, di Mondeval e di San Vito di Cadore dall'assalto speculativo dello sci e delle seconde case.**

(Leggete cliccando sul titolo il documento MW "[Osservazioni preliminari allo Studio di Fattibilità del nuovo comprensorio sciistico Cadore - Civetta della società Impianti Scoter srl. - Proposta di riconversione territoriale](#)".

## **IL PROGETTO**

Il comune di San Vito di Cadore ha presentato un progetto di collegamento sciistico fra le aree del Monte Civetta e la valle del Boite attraverso la zona del Pelmo, le Rocchette, in area 1 delle Dolomiti Patrimonio Naturale dell'Umanità. E' un progetto che prevede sette nuovi impianti ed un totale di 16 piste di discesa; qualora realizzato il fascino ed i segreti di Mondeval, dei Fiorentini e della montagna di San Vito sarebbero definitivamente violati. L'insieme delle strutture passerebbe nelle pertinenze dell'area archeologica di Mondeval e nel cuore dei pascoli che reggono le vette affascinanti delle Rocchette e del Monte Pelmo.

Mountain Wilderness invita tutte le persone dotate di sensibilità e attenzione verso i tesori raccolti in queste montagne ad una grande azione di opposizione. E' importante che gli alpinisti, gli escursionisti, i naturalisti, abitanti delle montagne e delle città si ritrovino in questo primo appuntamento pubblico di opposizione.

Sul sito [www.mountainwilderness.it](http://www.mountainwilderness.it) troverete maggiori dettagli che riguardano il progetto.

## **PROGRAMMA PER DOMENICA 13 MARZO**

**RITROVO ORE 8.00** a Passo Staulanza, presso il parcheggio (per prenotazioni e pernottamenti al Rifugio Staulanza telefonare al 0437 / 788566 o al 338 7900120)

### **PERCORSO:**

**Scialpinisti:** da Passo Staulanza, sentiero 472 Alta Via n° 1 e proseguire verso il Rifugio Città di Fiume (m.1918) e proseguire fino al Col de la Puina, prendendo, per un tratto, il sentiero 467 e poi puntando, per una facile salita, verso la cima (m.2254).

Necessario un normale equipaggiamento da scialpinismo. Rientro per lo stesso percorso dell'andata, al Passo Staulanza, per le ore 14.00 circa.

**Ciaspole:** stesso percorso ,sentiero 472, degli scialpinisti ma con meta il Rifugio Città di Fiume. Sosta. Chi vorrà potrà passeggiare nei dintorni magari puntando verso Forcella Forada (m.1977) per il sentiero n° 480. Ritorno sempre per lo stesso percorso al Passo Staulanza per le ore 14.00 circa.

RITROVO PER DIBATITO PUBBLICO: ORE 14.00 a Passo Staulanza -- PER FIRMARE LA PETIZIONE "Pelmo-Mondeval liberi dagli impianti" andare sul sito: <http://www.pelmo-mondeval.it/> -- L'INIZIATIVA è strettamente legata al collegamento che interessa Croda Rossa, agli insediamenti alberghieri di Malga Ciapela (BL) e di Selva di Valgardena in Alto Adige/Sud Tirolo.

**(da [www.mountainwilderness.it](http://www.mountainwilderness.it) - marzo 2011)**

---

### **OGM: NUOVE ACCUSE DI CONFLITTO DI INTERESSI PER L'AGENZIA EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE**

L'Osservatorio sull'Europa industriale (CEO - Corporate Europe Observatory) ha denunciato, venerdì 4 marzo, un nuovo problema di conflitto di interessi all'interno del consiglio di amministrazione dell'EFSA, l'autorità europea incaricata dei pareri scientifici sugli OGM e sulla sicurezza degli alimenti.

Il CEO, gruppo di studio che sostiene la trasparenza nelle istituzioni europee, ha inviato una lettera al direttore dell'EFSA, Catherine Geslain-Laneelle, e al Commissario europeo per la Salute e i Consumatori, John Dalli, per denunciare i legami di quattro membri del consiglio di amministrazione dell'Autorità con l'industria agroalimentare, in quanto ritiene siano in conflitto di interesse pregiudizievole per la credibilità del parere di questa agenzia dell'UE.

È della Germania Matthias Horst, anche direttore generale della lobby dell'industria agroalimentare tedesca Bve; il ceco Jiri Ruprich, membro della Fondazione Danone; il belga Piet Vanthemsche, membro del Copa, la lobby degli agricoltori europei, e lo slovacco Milan Kovac, dirigente dell'International Life Science Institute Europe, un'organizzazione raggruppante la maggior parte dei gruppi agrochimici attivi nel settore Ogm.

*"La presenza di rappresentanti dell'industria nel consiglio di amministrazione dell'EFSA è normale, perché è previsto nello statuto. Il consiglio di amministrazione deve rappresentare l'intera catena alimentare"*, ha detto all'AFP (Agenzia France Presse) la Commissione europea. Al CEO non sono bastate queste spiegazioni e fa presente che i gruppi di pressione dell'industria agroalimentare non dovrebbero far parte del Consiglio di amministrazione dell'EFSA. Il presidente del consiglio di amministrazione dell'EFSA, l'ungherese Diana Banati, è stata costretta, l'anno scorso, ad abbandonare tutte le sue attività nell'ambito dell'ILSI per far cessare le critiche contro la sua nomina.

**(da *Bioagricoltura Notizie* - marzo 2011)**

---

### **LIBERIAMO LA RIVIERA DEL BRENTA, LA TERRA È VITA NON CEMENTIFICHIAMO IL FUTURO**

Opere nefaste si stanno abbattendo sul nostro territorio: Romea Commerciale, Camionabile tra l'Interporto di Padova e il polo logistico previsto a Dogaletto, complanari alla A4, elettrodotti aerei da 380.000 volts, Veneto City, Città della Moda a Fiesse d'Artico, il Parco Commerciale di Calcroci...

Queste opere sono tutte tasselli del grande "piano" della Regione Veneto denominato "Bilanciere"; un piano che vorrebbe trasformare la Riviera del Brenta e il Miranese in un corridoio di attraversamento tra Padova e Venezia e in un'unica grande periferia indistinta, cementificata senza soluzione di continuità.

Si tratta della città diffusa del cosiddetto TERZO VENETO. Progresso e sviluppo non c'entrano nulla; se queste opere venissero realizzate, il territorio della Riviera del Brenta e dell'Agro Centuriato Romano, con il suo grande patrimonio storico, paesaggistico e architettonico, sarebbe fatto a pezzi da strade e viadotti, da raccordi e bretelle, sarebbe completamente invaso da asfalto e cemento.

Molti paesi subirebbero il destino di Vetrego, la cui comunità è costretta a sopravvivere, imprigionata dai rilevati stradali del Passante, assordata dal rumore e soffocata dallo smog giorno e notte. Se queste opere venissero realizzate pagherebbe un durissimo prezzo un ambiente già ferito, ma compromesse definitivamente sarebbero anche la salute e la vita dei cittadini.

**E' indetta una manifestazione per il 12 Marzo, lungo la Riviera del Brenta, con ritrovo alle ore 15 presso il parcheggio degli impianti sportivi di Dolo.**  
**LIBERIAMO LA RIVIERA DEL BRENTA, LA TERRA È VITA NON CEMENTIFICHIAMO IL FUTURO**



Per saperne di più e sottoscrivere l'appello: <http://www.infocat.it/>  
**Clicca QUI per scaricare il volantino della manifestazione**

**(da [www.infocat.it](http://www.infocat.it) – marzo 2011)**

**10 ANNI, 100 INNOVAZIONI, 100 MILIONI DI POSTI DI LAVORO: NON PRETENDIAMO DI PIÙ DALLA TERRA, FACCIAMO DI PIÙ CON CIÒ CHE LA TERRA CI OFFRE.**

Il libro "Blue Economy" di Gunter Pauli, presentato di recente a Roma nell'ambito delle iniziative per l'Ora della Terra WWF, è un vero e proprio catalogo di 100 innovazioni che, ispirandosi ai meccanismi naturali, aprono la strada ad un nuovo sistema economico, più sostenibile e più conveniente: 100 innovazioni e 100 milioni di posti di lavoro in 10 anni per imparare dalla natura come uscire dalla crisi economica.

*«La natura è infatti un sistema produttivo perfetto ed efficiente, che non produce rifiuti perché gli scarti degli uni diventano "a cascata" materia prima degli altri, in cui la disoccupazione non esiste, perché tutti hanno un ruolo, che garantisce quindi benessere e risorse per tutti a ciclo continuo.*

*Qualche esempio? Imitare il cuore della balena, che pompa sangue per 80 anni con appena 6 volt, il manto bicolore della zebra che crea micro-correnti in grado di regolare la temperatura, o i sistemi di raccolta dell'acqua dei coleotteri nel deserto del Namib e ancora, produrre cellulari senza batteria che si caricano con il calore del corpo e le vibrazioni della voce, coltivare funghi sui fondi di caffè, sostituire le lame in metallo dei rasoi "usa e getta" con fili di seta. Tutti esempi realizzati e realizzabili, perfettamente sostenibili, che stanno già dando lavoro a centinaia di persone in tutto il mondo».*

Come ricorda lo stesso autore «un sistema perfetto come quello della natura è il punto di partenza per nuove opportunità imprenditoriali che potranno dare al mondo un modello economico nuovo, in grado di garantire risorse, benessere ed equità, perché alla portata di tutti».

Ecco qualche spunto concreto offerto dalla natura per uscire dalla crisi economica: il gecko e la sua aderenza senza colla, il velcro della natura - i gechi sfruttano forze elettrostatiche tra molecole di attrazione e repulsione, chimica verde al posto della chimica tossica -. E ancora, la desalinizzazione dei pinguini: bevono l'acqua di mare e per fare questo hanno sviluppato un desalinizzatore molto efficace che funziona grosso modo come i reni umani, anche se in maniera ancora più efficiente. Applicando questa "tecnologia naturale" si potrebbero aumentare le riserve di acqua planetaria depurando in maniera naturale le acque marine.

Il libro: Gunter Pauli, Blue Economy, 10 anni, 100 innovazioni, 100 milioni di posti di lavoro, Edizioni Ambiente, Milano 2010, euro 25.

L'autore: imprenditore ed economista, è il fondatore di ZERI (Zero Emission Research Initiative), rete internazionale di scienziati, studiosi ed economisti che si occupano di trovare soluzioni innovative alle principali sfide cui le economie e la società sono poste di fronte, progettando nuovi modi di produzione e di consumo. Pauli è autore di numerosi libri che sono stati tradotti in oltre venti lingue.

**(da *Virgilio Go Green* - marzo 2011)**

---



### **DEPETROLIZZARE L'AGRICOLTURA, IL MODELLO DA SEGUIRE È QUELLO BIOLOGICO**

Secondo il rapporto annuale del Programma ONU per l'Ambiente, fertilizzanti e plastica sono le nuove minacce che mettono a rischio la salute del pianeta e alle quali sarà necessario dare presto una risposta.

Negli ultimi 50 anni, infatti, la concentrazione di fosforo nelle acque dolci e nel terreno del pianeta è cresciuta di almeno il 75%, mentre il flusso stimato di fosforo scaricato dalla terra nell'ambiente marino è di circa 22 milioni di tonnellate l'anno.

La pubblicazione del rapporto annuale dell'UNEP conferma che il modello agroindustriale è insostenibile e, più in generale, che è necessario depetrolizzare il modello di sviluppo dominante. Non solo per i rischi ambientali connessi a tale modello di sviluppo, ma anche per le questioni economiche legate al prezzo del petrolio, che continua a crescere e che si manterrà stabilmente su livelli elevati.

Ancora una volta, quindi, l'agricoltura biologica si dimostra all'avanguardia, rappresentato un modello di produzione capace di tutelare l'ambiente e di creare sviluppo e occupazione "green".

**(da [www.blogbiologico.it](http://www.blogbiologico.it) - marzo 2011)**

---

### **L'AUMENTO DEL PREZZO DEI CARBURANTI...**

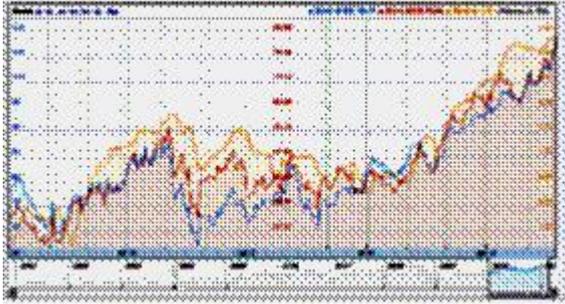
... **NON** dipende dalle rivolte in Egitto, Libia, Tunisia, etc, etc, perchè la produzione non è minimamente diminuita.

**NON** dipende dal fatto esiste una borsa in cui viene quotato il prezzo del petrolio (perchè le borse esistono al solo scopo di farci credere che esiste il "libero mercato" delle materie prime, ma NON è vero).

**NON** dipende dal fatto che il petrolio è una fonte che si sta esaurendo, perchè è una delle tante falsità che si diffondono per farci credere che la scarsità esiste ([clicca qui](#)).

#### **Ok, ma allora, da cosa dipende il prezzo della benzina?**

Dipende da quanto hanno deciso di "spremerci"... Sembra brutto detto in questo modo, ma ti ricordo che oltre il 70% del prezzo dei carburanti sono tasse e se la benzina è aumentata del 20%, significa che le tasse relative sono aumentate esattamente del 20%, come gli utili delle compagnie petrolifere, naturalmente...



Se non ci credi, dai un occhio al grafico qui a fianco (per visualizzarlo a pagina intera, [clicca qui](#)) e verifica questi dati:

- 1 - luglio 2008: prezzo del petrolio 143 \$ al barile (155 litri, circa), prezzo benzina 1,55 Eur/litro;
- 2 - gennaio 2009: prezzo del petrolio 34 \$ al barile, prezzo benzina 1,15 Eur/litro.

***Se la matematica non è un'opinione, quando il petrolio costava 34 \$, la benzina avrebbe dovuto costare 1/4 di quando costava 143 \$ (cioè 0,38 Eur/litro), se fosse vero il prezzo massimo.***

***Mentre se fosse vero il prezzo minimo, allora quando il petrolio era salito a 143 \$, la benzina avrebbe dovuto costare, circa, 4,60 Eur/litro.***

Dato che nessuna delle due ipotesi è vera, significa che il prezzo del petrolio è completamente svincolato da qualunque motivazione oggettiva, ma risponde solamente a criteri di convenienza per le casse dello stato e per le aziende petrolifere.

(da [www.glollo.com](http://www.glollo.com) - marzo 2011)

## **IL CONSUMO DI CARNE FA INGRASSARE**

Lo ha mostrato un recente studio dell'Imperial College di Londra.

Il consumo di carne può essere collegata all'aumento del peso corporeo, a causa del suo alto tenore di calorie e grassi. Già alcuni studi epidemiologici del passato avevano osservato che il consumo di carne era direttamente associato all'aumento del peso, mentre gli studi sperimentali avevano mostrato risultati non conclusivi.



L'obiettivo dei ricercatori (Dr Vergnaud AC, Norat T, Romaguera D., Mouw T., May AM, Travier N.) è stato quello di valutare l'associazione tra il consumo di qualsiasi tipo di carne - rossa, pollame, lavorata - e l'aumento del peso totale nei successivi 5 anni.

Lo studio è stato svolto su una vasta popolazione: hanno partecipato tra 1992 e il 2000 un totale di 103.455 uomini e 270.348 donne tra i 27 e i 70 anni provenienti da dieci diversi stati europei. Il progetto è stato denominato "Indagine prospettica europea sul cancro e la nutrizione, l'attività fisica, l'alcool, l'eliminazione del fumo, il mangiare fuori casa e l'obesità" (EPIC-PANACEA).

Nel corso degli anni è stata valutata la quantità di calorie assunte dalla carne e il cambiamento di peso annuale, tenendo conto nel modello dei possibili fattori confondenti come età, sesso, calorie totali assunte, attività fisica, modelli dietetici e altro. Il risultato dello studio ha evidenziato come il consumo totale di carne era associato in modo positivo con l'aumento di peso, vale a dire, a maggiori consumi di carne si verificava un maggiore aumento di peso, sia negli uomini che nelle donne, in persone normopeso o sovrappeso, in fumatori e non fumatori.

Un aumento del consumo di carne di 250 al giorno (equivalente a una bistecca) porta a un aumento di peso medio di 2 kg dopo 5 anni. Questo vale per qualsiasi genere di carne: carne rossa (di bovino o suino), pollame, carne lavorata (come insaccati).

Gli autori dello studio concludono affermando che i loro risultati suggeriscono che una diminuzione del consumo di carne può migliorare la gestione del peso corporeo e dichiarando che "I nostri risultati sono peraltro a favore della raccomandazione, per la salute pubblica, di diminuire il consumo di carne per migliorare la propria salute".

Conducendo questo discorso al caso specifico italiano, va notato che già nel 2005 il Ministero della Salute, denunciava una spesa pubblica di 23 miliardi di euro l'anno quali costi diretti sulla spesa sanitaria per le cure mediche di persone sovrappeso oppure obese. Il grasso in eccesso causa gravi patologie cardiovascolari, metaboliche, osteoarticolari, tumorali e respiratorie "comportando una ridotta aspettativa di vita ed un notevole aggravio per il Sistema Sanitario Nazionale" (Ministero della Salute, Piano Sanitario Nazionale 2003 - 2005).

Oltre alla sempre consigliata attività fisica (partendo da una passeggiata giornaliera di almeno una mezz'ora a passo spedito, fino a sedute periodiche sportive più impegnative) la regola d'oro per mantenere o raggiungere un peso corporeo corretto è quella di prediligere il cibo vegetale il più vicino possibile a quello "come colto" (non lavorato industrialmente, senza aggiunta di zucchero, condimenti, grassi e sali). Si tratta infatti di cibi ricchi di fibre: cereali integrali, verdure, legumi e frutta, che saziano molto fornendo poche calorie e sono ricchissimi di sostanze nutritive benefiche. L'alimentazione a base vegetale si dimostra dunque ancora una volta quella più confacente al nostro organismo e protettiva per la nostra salute.

**(da [www.promiseland.it](http://www.promiseland.it) - marzo 2011)**

---



The poster features three logos at the top: the logo of Consiglio di Quartiere 4 Sud-Est, a stylized Italian flag with the text '1861 > 2011 >>', and the logo for ABRACALAM. The main text is centered and uses various colors (blue, red, black) for emphasis.

Consiglio di Quartiere 4  
Sud-Est

1861 > 2011 >>

ABRACALAM

**Festa dell'Unità d'Italia**  
17 marzo ore 18.30

**LA CESTA DEI FIORI**  
**Donne, Moti e Dignità**  
Installazione di suoni e danze sulle donne risorgimentali  
e i diritti civili e politici del genere femminile  
ore 19.45

**Uniti... perdio!**  
cortometraggio di Francesco Mazzuccato e Sirio Luginbuhl  
con Greta Bisandola e Andrea Boscolo  
Musica di: Davide Ferrario  
ore 20.30

**Noi Credevamo (2010)**  
di Mario Martone  
in collaborazione con Soc. Itaca Porto Astra

  
FRONTE DEL PORTO  
FILMCLUB

FrontedelPortoFilmClub  
Via Santa Maria Assunta (Bassanello-Guizza, Padova)

**INGRESSO LIBERO**

*Il Presidente del Consiglio di Quartiere  
Roberto Bettella*

## **MOBILITAZIONE PER SALVARE IL VERDE NELLA ZONA DEL PARCO IRIS**

Una petizione per salvare l'area verde in zona Parco Iris a Padova minacciata da un progetto di costruzione di altri 100 appartamenti circa nonostante i recenti e gravi allagamenti che hanno colpito la zona. E' questa la nuova iniziativa del Comitato Iris, promossa assieme al Comitato StopAllagamenti - che raccoglie adesioni tra i cittadini danneggiati dalle piogge di settembre 2009 e maggio 2010 - Legambiente, Associazione Alvisè Cornaro, Amisssi del Piovego e il WWF.

Il titolo della raccolta firme recita: "**NO** a nuovo cemento nell'area verde in zona Parco Iris. **SI** ad un vero grande parco urbano contro gli allagamenti". Un messaggio chiaro che in due settimane ha già raccolto le prime 1.000 sottoscrizioni, indirizzato all'Amministrazione comunale, ai consiglieri di Quartiere e al Consorzio di Bonifica Bacchiglione.

Siamo molto soddisfatti della partecipazione dei cittadini a questa iniziativa e d'altronde stiamo chiedendo al Comune un'azione il cui buon senso è sotto gli occhi di tutti: salvare quest'area verde di pregio, ultima rimasta all'interno della città urbanizzata e già molto sofferente sia per il rischio di allagamenti che per la viabilità. Per farlo è sufficiente spostare la nuova cubatura concessa ai privati, permettendo loro di costruire nei terreni di proprietà comunale in zone non a rischio idraulico dove è già previsto lo sviluppo del sistema insediativo (tanto che il Comune ha già cominciato a venderne una parte per renderli edificabili).

E' un'operazione che si può fare, con o senza il consenso delle società private proprietarie dei terreni in questione ma è soprattutto una richiesta che ribadisce ciò che è stato detto oramai già da diversi anni dai Laboratori partecipati coi cittadini nei Quartieri 3 e 4. Se chi ci amministra se ne è dimenticato, con questa raccolta di firme vogliamo dimostrare che sono in molti a non essersene affatto dimenticati, anzi. Qui si è già costruito fin troppo ed è ora di finirla, punto e basta.

[Qui trovate la pagina per firmare](#), anche online, e leggere il testo completo della petizione.

Fulvio Di Vittorio - Coordinatore Comitato Iris

**(da Ecopolis Newsletter – marzo 2011)**

---

## **YARA: SANTANCHÈ SENZA VERGOGNA**

di Rosa Ana De Santis

La vicenda di Yara non è ancora conclusa. Proseguono a tappeto le indagini nel tormento di chi insegue la verità per dare giustizia al crimine orrendo di cui è rimasta vittima la piccola di Brembate, ma anche per sollevare la coscienza collettiva dall'incubo del mostro o forse del male assoluto.

E' in questo clima di silenzio e cautela, cui ci ha abituati proprio la famiglia di Yara nel modo composto e riservato con cui ha custodito una sofferenza insostenibile, che il governo mostra la sua faccia più volgare e imbarazzante.

E' in questa atmosfera di sospensione, di panico e di domande, infatti, che la Santanchè, sempre lei, come ha ribadito la Procura di Bergamo, "*ha perso l'ennesima occasione "per tacere"*". Con totale assenza di pudore riesce a portare avanti la guerra ai magistrati in cui si è scatenata in tutte le recenti apparizioni televisive, a perorare la causa di Berlusconi, il suo datore di lavoro, utilizzando persino la morte di Yara e la caccia al suo predatore. Lo fa, guarda il caso, in una brillante intervista rilasciata al *Giornale*. Il quotidiano dove a turno le fanciulle di Silvio al governo si alternano in spassionate arringhe di difesa.

Sostiene il Sottosegretario all'Attuazione del Programma di Governo che ***se i magistrati avessero impiegato meno tempo e risorse per le indagini sull'Olgettina, avrebbero lavorato meglio sulla scomparsa di Yara***. Ovvio che la retorica sofisticata di questa propaganda accumula, una sull'altra, tesi ridicole e che un comportamento di questo tipo, destabilizzante per il paese intero oltre che mendace, andrebbe richiamato ufficialmente. Ma sia il Ministro dell'Interno che della Giustizia tacciono. ....[continua cliccando QUI la lettura](#).



**(da [www.altrenotizie.org](http://www.altrenotizie.org) – marzo 2011)**

---